

<b>09,30 Eurogoals Eurosport</b>
<b>11,30 Tennis, Masters Cup Huston Eurosport</b>
<b>12,45 Tennis, Round Robin Eurosport</b>
<b>15,00 Biliardo, Brighton Uk Eurosport</b>
<b>18,00 Hockey prato, camp.it. RaiSportSat</b>
<b>20,00 Rai Sport Tre Rai3</b>
<b>20,25 Pallan., Pro Recco-Posillipo RaiSportSat</b>
<b>20,30 Calcio, Italia-Polonia Rai1</b>
<b>21,45 Equitazione, C.d.M. Verona Eurosport</b>
<b>21,45 Calcio a 5, Italia-Belgio RaiSportSat</b>

lo sport in tv

## L'Antimafia: sequestrate le azioni di Avellino e Salernitana

Secondo gli investigatori dietro alle due società soltanto prestanomi di Pasquale Casillo



La Dda di Salerno ha chiesto il sequestro delle azioni di Salernitana e Avellino (nella foto l'allenatore Zeman), le due squadre di calcio all'origine del lungo braccio di ferro giudiziario tra Aniello Aliberti e Pasquale Casillo. Secondo gli inquirenti, entrambi i pacchetti azionari sono corpo di reato. Confermerebbero, infatti, le intestazioni ai prestanome dietro i quali si nasconderebbe Pasquale Casillo. La richiesta di sequestro è stata respinta dal gip e verrà adesso riproposta al Tribunale del Riesame. Dalla documentazione sequestrata dal Gico della Guardia di Finanza nella sede dell'Avellino emergerebbe che il 90% delle azioni della Sportinvest, la società proprietaria dell'Avellino, sarebbe nella disponibilità della Pafin, riconducibile alla moglie di Casillo. Anche per quanto riguarda la cessione della Salernitana, da Casillo ad Aliberti, avvenuta nel 1994, gli inquirenti sarebbero certi che si tratti di un'operazione fittizia di trasferimento.

Coppa America

Il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, sarà domani a Palazzo Chigi per la sottoscrizione dell'accordo per la Coppa America. La Giunta regionale ha incaricato il presidente Bassolino della sottoscrizione dell'accordo, che si terrà a Roma tra il Governo, la Regione Campania, l'Autorità portuale di Napoli, la società Bagnoli-Futura e il Consorzio "Napoli 2007" per l'attuazione delle iniziative e degli interventi connessi allo svolgimento della Coppa America di vela. È atteso invece per il 26 novembre a Ginevra l'annuncio della prossima sede della Coppa America, in lizza - oltre a Napoli - Marsiglia, Valencia e Lisbona.

## PER UN'EUROPA MIGLIORE

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

# lo sport

## Giorni di Storia n. 14

L'Italia nella prima guerra mondiale in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

# Salva calcio, conto alla rovescia per il governo

L'Ue apre la procedura contro il decreto. Concorrenza: sotto esame la posizione di Sky

Massimo Solani

ROMA Era diventato ormai il segreto di Pulcinella, dopo che per settimane ne hanno parlato un po' tutti. Eppure fa comunque rumore sapere che ieri la Commissione europea ha dato il via libera ufficiale per la doppia procedura contro il decreto salva calcio proposta dai commissari Mario Monti (Concorrenza) e Frits Bolkestein (Mercato interno). E così, con garbo ma con altrettanta severità, il commissario Monti nell'annunciare ieri la notizia ha fatto ricorso ad un cartellino giallo simile a quello che ogni domenica gli arbitri italiani sventolano sotto gli occhi dei calciatori indisciplinati. «Per quanto riguarda il decreto salva calcio - ha precisato Monti - la decisione di oggi della Commissione non è che un cartellino giallo», anche se al termine della procedura non è detto che l'ammonizione non si trasfor-

mi in una ben più pesante "espulsione". Se infatti il governo italiano non interverrà a modificare il decreto, ha glissato Monti, «c'è sempre questa possibilità» visto che «il decreto sembra violare le norme comunitarie sulla contabilità e sugli aiuti di stato con un impatto distortivo della concorrenza».

Da ieri, quindi, l'Italia ha un paio di mesi di tempo per presentare a Bruxelles la propria "memoria

Due mesi per intervenire sul provvedimento che permette alle società di spalpare i debiti in dieci anni

”

difensiva" a sostegno della scelta di intervenire con misure fiscali ad hoc per le società sportive. E sarebbe proprio la seconda delle procedure aperte, quella in merito ai presunti aiuti di stato promossa dal commissario al mercato interno Frits Bolkestein, a preoccupare maggiormente le autorità italiane. Le misure studiate dal governo in soccorso delle società di calcio, ha infatti spiegato Bolkestein, stando a quanto osservato da Bruxelles «potrebbero falsare la concorrenza consentendo di acquistare dei giocatori che altrimenti non avrebbero potuto permettersi e dando loro una posizione finanziaria più forte rispetto a quella dei concorrenti di altri paesi membri nelle competizioni europee». Una situazione cui ancora si potrebbe porre rimedio senza il bisogno di arrivare ad un duro faccia a faccia fra Italia e Ue ma che, ha bacchettato Monti, è stata sin qui gravemente sottovalutata dalle auto-

rità italiane. «Tempo per modificare il decreto ce ne sarebbe stato - ha spiegato il commissario europeo - e mi dispiace un po' che malgrado questi avvertimenti pubblici e la disponibilità a esaminare la possibilità di modifiche per rimuovere l'aspetto aiuti di stato, ci sia stata solo negli ultimi giorni, in modo un po' precipitoso, una presa di coscienza del problema in Italia». Anche perché, ha proseguito Monti, «nell'ipotesi che non si trovi la soluzione per la legge salvacalcio e la corte di giustizia la ritenga incompatibile con il diritto comunitario, su questa base è possibile un'azione di danni da parte di privati».

E se le parole di Monti sono state accolte con un cauto quanto inespugnabile ottimismo dal sottosegretario ai Beni Culturali con delega allo Sport Mario Pescante («le preoccupazioni per un disastro immediato sono superate - ha spiegato - Abbiamo il tempo per modifica-

re la legge, soprattutto per l'aspetto legato alla contabilità») ben più allarmato e per niente tranquillo è apparso il vicepresidente della Lega Calcio Antonio Matarrese secondo cui, se da Bruxelles dovesse arrivare la prevedibile bocciatura definitiva del salva calcio, «c'è da spaventarsi e da preoccuparsi non poco, perché significa bloccare i motori principali di questo nostro campionato». Una eventualità che, secondo Ma-

tarrese, si trasformerebbe in una «una valanga che travolge tutti, anche l'immagine del governo».

Sotto la lente degli osservatori di Bruxelles, però, in questo momento non c'è soltanto il decreto salva calcio, ma anche il contenzioso sollevato dalle cinque squadre di serie A affiliate nel consorzio Pmt di GiocoCalcio che minacciano di bloccare il campionato italiano. «Se le difficoltà che GiocoCalcio sta incontrando dovessero essere legate al mancato rispetto delle condizioni imposte nella decisione della Commissione» per dare via libera alla fusione tra Stream e Telepiù, ha infatti spiegato sempre ieri il Commissario Monti, «abbiamo previsto delle precise procedure per affrontare quelle difficoltà». Una situazione in virtù della quale Bruxelles ha già conferito «all'autorità italiana delle telecomunicazioni il compito di monitorare il rispetto di queste condizioni».

Contenzioso Gioco Calcio Monti avverte: attenti a non violare le regole imposte dall'Europa

”

re la legge, soprattutto per l'aspetto legato alla contabilità») ben più allarmato e per niente tranquillo è apparso il vicepresidente della Lega Calcio Antonio Matarrese secondo cui, se da Bruxelles dovesse arrivare la prevedibile bocciatura definitiva del salva calcio, «c'è da spaventarsi e da preoccuparsi non poco, perché significa bloccare i motori principali di questo nostro campionato». Una eventualità che, secondo Ma-

tarrese, si trasformerebbe in una «una valanga che travolge tutti, anche l'immagine del governo».

Sotto la lente degli osservatori di Bruxelles, però, in questo momento non c'è soltanto il decreto salva calcio, ma anche il contenzioso sollevato dalle cinque squadre di serie A affiliate nel consorzio Pmt di GiocoCalcio che minacciano di bloccare il campionato italiano. «Se le difficoltà che GiocoCalcio sta incontrando dovessero essere legate al mancato rispetto delle condizioni imposte nella decisione della Commissione» per dare via libera alla fusione tra Stream e Telepiù, ha infatti spiegato sempre ieri il Commissario Monti, «abbiamo previsto delle precise procedure per affrontare quelle difficoltà». Una situazione in virtù della quale Bruxelles ha già conferito «all'autorità italiana delle telecomunicazioni il compito di monitorare il rispetto di queste condizioni».

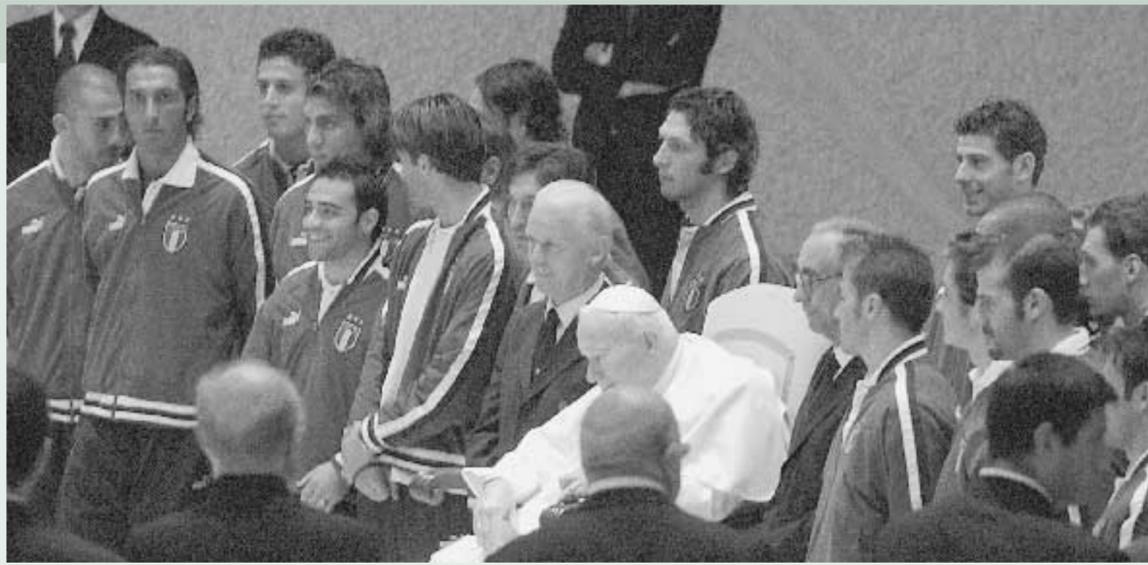
## New York Times «Imbarazzante per Berlusconi»

NEW YORK Nonostante il "soccer" faticosi ad appassionare gli sportivi americani, la vicenda del decreto salva calcio strappa la prima pagina del New York Times nella sezione dedicata all'economia internazionale. Il quotidiano, particolarmente sensibile, come tutti i media statunitensi alle mosse del Commissario Europeo Mario Monti (ribattezzato Super Mario), si sofferma sul mondo del pallone tricolore definito come «un gigante malato dell'industria italiana che sta barcollando sotto un debito ingente, un fatturato stagnante, costi in salita, prospettive di crescita limitate e accuse di pratiche contabili vaghe». Un quadro, scrive il New York Times in una corrispondenza da Milano, comunque incapace di scalfire l'amore e la passione dei tifosi tanto che per preservare il gioco è nata una «controversia arrivata sino ai vertici del governo italiano i quali si trovano in rotta di collisione con gli ufficiali dell'Unione Europea». In particolare, con il commissario europeo Mario Monti il quale spiega il New York Times - ha osservato come il cosiddetto decreto salva calcio «infranga i principi contabili dell'Unione Europea e conceda alle squadre italiane un vantaggio ingiusto». «La disputa tra Mario Monti e il presidente della Lega calcio, Galliani - conclude il New York Times - è imbarazzante per il Primo Ministro, Silvio Berlusconi, non solo perché chiama in causa i principi contabili italiani ma perché il Primo Ministro possiede la squadra del Milan».

## Nazionale

### Cassano oggi in campo dall'inizio Ieri gli azzurri in visita dal Papa

Un pallone di cristallo da parte di Carraro e una maglia azzurra con la firma di tutti i giocatori consegnata dal capitano della nazionale Fabio Cannavaro. Così l'Italia di Giovanni Trapattoni ha reso ieri omaggio a Giovanni Paolo II al termine dell'udienza nell'Aula Paolo Sesto. Subito dopo gli azzurri sono volati alla volta di Varsavia dove questa sera affronteranno la Polonia per la prima delle due amichevoli in vista dei campionati europei di Portogallo 2004 (la seconda domenica sera ad Ancona contro la Romania). Esordio azzurro per Antonio Cassano alla sua prima convocazione nella nazionale maggiore. Il giocatore della Roma sarà infatti in campo dal primo minuto. Per il talento barese, inoltre, il Trap ha espresso anche lusinghiere parole d'elogio. «È un predestinato - ha dichiarato il ct della Nazionale - ha le caratteristiche dei grandi». In campo fin dall'inizio questa sera anche Marco Marchionni, l'altro debuttante voluto da Trapattoni per i due incontri amichevoli. Questa la formazione che dovrebbe giocare dal primo minuto: Toldo, Panucci, Cannavaro, Nesta, Pancaro, Zanetti, Perrotta, Marchionni, Cassano, Di Vaio, Vieri. In panchina Abbiati, Ferrari, Materazzi, Oddo, Grosso, Gattuso, Pirlo, Bazzani, Miccoli.



L'INTERVISTA Parla Matteo Caratozzolo, dirigente dell'Organismo italiano di contabilità: «Avevamo avvisato i club per tempo che questo decreto è una pericolosa porcheria»

## L'esperto: «Se i club non tirano fuori i soldi vanno in fallimento»

ROMA «Qualora la procedura di infrazione aperta dalla Ue si concludesse con la conferma della non conformità alle norme comunitarie di questo decreto, l'Italia dovrà provvedere a modificare o ad abrogare la norma. Il problema reale però riguarda le società che hanno fatto ricorso ad esso, le quali teoricamente dovrebbero rifare il bilancio e annullare le imputazioni spalpate nei dieci anni in seguito alla svalutazione del parco giocatori». A tracciare lo scenario di quanto potrebbe accadere nei prossimi mesi, qualora l'Unione Europea dovesse bocciare definitivamente il decreto spalpa perdite, è Matteo Caratozzolo, presidente del comitato

tecnico scientifico dell'Oig, l'Organismo italiano di contabilità.

«Come ampiamente spiegato, infatti, questo decreto ha permesso alle società di mettere in conto in un tempo di dieci anni quelle perdite di bilancio che invece attenevano alla gestione di un singolo anno. Senza questa norma - prosegue - molte di loro si sarebbero trovate con un bilancio ampiamente negativo e se il decreto verrà meno si troveranno costrette a riscrivere i conti societari con delle perdite che in realtà sarebbero dieci volte superiori».

**A quel punto, quindi, sarebbe necessaria della liquidità per arrivare ad un riequilibrio.**

«Se l'aumento delle perdite porta ad un periodo netto in negativo, la legge prevede che si convochi l'assemblea degli azionisti o per provvedere alla ricapitalizzazione, o per sciogliere la società e metterla in liquidazione. Non ci sono altre possibilità, o la ricapitalizzazione o la messa in liquidazione».

**Qualcuno ha anche paventato la possibilità che gli azionisti, dopo la decisione della Ue, citino in tribunale le società.**

«Tutto è possibile, ma il problema è delicato. Quanto fatto dalle società è stato reso possibile da una norma speciale in contrasto con le direttive comunitarie e quindi giuri-

dicamente illecita. Per questa via non mi sembra assurdo pensare che gli azionisti possano impugnare il bilancio per far affermare dal tribunale la non correttezza dei conti societari per violazione delle norme comunitarie».

**Ad aggravare la situazione c'è anche il fatto che due di esse sono quotate in borsa.**

«Fra l'altro le società quotate in borsa a partire dall'esercizio 2005-2006 dovranno redigere i bilanci con i criteri dei principi contabili internazionali, per cui tutto il marchingegno messo in piedi non potrà assolutamente valere più visto che i principi contabili internazionali non

consentono assolutamente una manovra come quella prevista dal decreto spalpa perdite. Roma e Lazio, quindi, al primo luglio del 2005 dovranno cancellare dal bilancio questa voce assurda messa all'attivo e che avranno ammortizzato già per tre decimi. Per loro, in ogni caso, questo è discorso a termine».

**È vero che l'Oig già in passato aveva denunciato l'anomalia dello "spalpa debiti"?**

«L'organismo che io presiedo si fece carico da subito di questa nuova norma, criticandola in un dettagliato documento. Tuttavia cercammo lo stesso di dare alle società delle prescrizioni che riducessero al minimo i

danni che sarebbero seguiti all'utilizzo dello "spalpa debiti" in relazione alla correttezza dei bilanci. A preoccuparci maggiormente era l'aspetto relativo alle plusvalenze maturate in seguito alla vendita di giocatori, il cui valore era stato precedentemente svalutato attraverso una perizia. Vendere ad esempio a 10 milioni di euro un giocatore che dopo la svalutazione era stato stimato a 5 (anche se comperato magari l'anno prima a 20 milioni) dimostrava che la perizia era stata fatta male e consentiva di iscriverne a bilancio delle plusvalenze in contraddizione assoluta con la svalutazione. Per questo consigliamo alle squadre di utilizzare le plusvalen-

ze ottenute per la diminuzione della svalutazione effettuata, in modo da ascrivere a bilancio una svalutazione al netto delle plusvalenze. Una mossa contabile che avrebbe permesso di moralizzare un minimo questa impostazione. Ed invece sono successe cose assurde».

**Da tecnico, come giudica lo "spalpa debiti"?**

«Una porcheria, e non mi sorprende che l'Unione Europea sia intervenuta. Nel nostro documento avevamo messo in guardia tutti da questo pericolo, lo avevamo detto con assoluta chiarezza e siamo stati buoni profeti».

ma.so.